

competizione.

I clan calabresi mantengono viva l'attenzione per il settore edilizio e per quello del movimento terra, di cui hanno ormai acquisito una posizione dominante⁸⁸, quasi monopolistica⁸⁹. In tale ultimo ambito, ancor più allettante in quanto attività che non richiede particolare specializzazione e contenuti tecnologici, si segnalano anche connessioni con lo smaltimento di rifiuti speciali all'interno di cave.

Un *business* strategicamente sempre più perseguito dalle articolazioni della 'Ndrangheta risiede nell'inquinamento⁹⁰ di importanti appalti pubblici⁹¹ che alcuni sodalizi, in particolare quelli calabresi ma anche siciliani, seguono con particolare attenzione con il principale obiettivo di lucrare tangenti, collocare manodopera nei relativi subappalti ed aggiudicarsi forniture in favore di ditte ad essa collegate⁹².

Al fine di prevenire e contrastare tali intromissioni⁹³, ad una molteplicità di efficaci intese per attività di prevenzione e controllo (attuata sia a livello locale che centrale), che hanno consentito l'adozione di numerosi provvedimenti interdittivi antimafia, viene affiancato con continuità l'accesso ispettivo presso i cantieri⁹⁴, che ha interessato tanto il Capoluogo che diversi altri comuni della città metropolitana.

Per quanto riguarda la presenza di Cosa nostra, va preliminarmente annotata la conferma di stretti rapporti d'affari, in particolare nel narcotraffico e per la gestione di attività economiche, tra i sodali siciliani e quelli calabresi, sulla base di equilibri raggiunti da tempo e sinora mai scalfiti. In particolare, i siciliani hanno stipulato con i calabresi una sorta di *pax* mafiosa giustificata dalla libertà di continuare a gestire senza interferenza lucrose attività illegali, tra cui il citato traffico di sostanze stupefacenti.

Sebbene nel complesso meno invasiva della criminalità calabrese, a Milano e, più marginalmente, nel suo *hinterland*, continua difatti a registrarsi la presenza di affiliati a Cosa nostra siciliana, da tempo radicatisi in questo territorio ove risultano intestatari fittizi di beni o conducono attività imprenditoriali e commerciali apparentemente lecite (strumentali al reinvestimento di capitali illeciti mediante figure professionali competenti⁹⁵), unitamente ad illeciti tradizionali⁹⁶, che non hanno rescisso i legami con le organizzazioni di riferimento. Si segnala la presenza: a Milano dei "Fidanzati" (famiglia di Bolognetta, in provincia di

⁸⁸ Anche imponendo, alle maggiori realtà imprenditoriali, il subappalto di piccoli lavori a favore delle imprese legate ad organizzazioni criminali, oppure ricorrendo ad insidiose "intrusioni fattuali" nel controllo dei cantieri e relative attività.

⁸⁹ Vgs in particolare i "Barbaro-Papalia".

⁹⁰ Perfezionando le pre-condizioni per il loro accaparramento.

⁹¹ Il cui controllo è uno strategico teatro d'incontro tra mafia, imprenditori, politici e funzionari amministrativi.

⁹² Tentativi di intromissione mafiosa in appalti/subappalti, oltre che l'Expo di Milano, hanno riguardato altri importanti lavori pubblici regionali quali la costruzione/ampliamento della metropolitana milanese (e bresciana), la pedemontana lombarda e la T.e.e.m.-A58 (tangenziale esterna di Milano). Spesso si rileva anche il fatto che le Municipalità, sfruttando le c.d. "procedure d'urgenza", tendano a sostituire le gare d'appalto pubbliche in favore di trattative private al ribasso, esponendosi ad infiltrazioni criminali.

⁹³ Tentando l'elusione dei sistemi di controllo della Pubblica Amministrazione, mediante l'utilizzo di particolari persone giuridiche (società a responsabilità imitata, cooperative, A.T.I.), strumentalmente adattati agli scopi criminali dell'organizzazione, disponendo altresì di ampie disponibilità finanziarie (di natura illecita) che permettono a tali soggetti l'offerta di servizi a prezzi più vantaggiosi di quelli possibili alle altre imprese.

⁹⁴ Che, in riferimento alle opere correlate all'EXPO 2015, hanno riguardato tutte le relative opere (sia ad essa connesse che quelle essenziali), assoggettando a speciali controlli tutta la relativa filiera (compresi i subappalti e sub-contratti) e facendo emergere interessi mafiosi con raffinate tecniche di mascheramento della titolarità delle imprese (ne sono state estromesse diverse decine, per lo più operanti con contratti sotto soglia, nel tentativo di eludere i controlli, operanti in particolare nel movimento terra, controllo della manodopera - gestita con criteri di economicità ed efficienza, e facendo un consolidato ricorso a frodi fiscali mediante il ricorso a fatturazioni per operazioni inesistenti).

⁹⁵ Avvocati, banchieri, commercialisti ecc..

⁹⁶ Estorsioni, usura, rapine, narcotraffico.

Palermo, con interessi per il narcotraffico internazionale, estorsioni ed usura, rapine e riciclaggio), di un gruppo principalmente costituito da esponenti delle famiglie "Cagnetti" e "Perspicace", della "decina" di Cologno Monzese (riconducibile alla famiglia di Pietrapertusa (EN) attiva nel narcotraffico, estorsioni, usura e riciclaggio). A Pioltello del gruppo criminale dei "Bonaffini" (legato da vincoli familiari a quello 'ndranghetista dei "Manno", della "locale" di Pioltello) e, ancora a Milano, di fiancheggiatori del "mandamento" palermitano di "Pagliarelli" (estorsioni, reati fiscali, impiego di capitali illeciti, sfruttamento di manodopera ecc.); a San Donato Milanese, vengono censiti elementi⁹⁷ facenti capo ad esponenti delle famiglie "Iacono" e "Godini" di Vittoria (RG) (narcotraffico con Sud-America e Turchia). Viene poi anche segnalata, sul territorio, la presenza di elementi di rilievo del clan "Nardò" (confederato con i "Santapaola" di Catania) di Lentini (SR) e della famiglia di Resuttana (PA) e documentata, con riferimento al Capoluogo, l'operatività in traffici di droga di soggetti riconducibili ai fratelli "Crisafulli" (legati a Cosa nostra catanese).

Pur senza addivenire ad un radicamento effettivo di proprie consorterie sul territorio e spesso traendo beneficio dal grande sforzo investigativo rivolto alle altre mafie, una certa intraprendenza e visibilità denotano invece i sodalizi camorristici partenopei e casertani, tesi a ritagliarsi spazi d'operatività sia nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti che in attività di riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti. Nel Capoluogo si segnala la presenza del clan napoletano "Debiase-Savio", collegato al gruppo camorristico "Di Giovine"; nell'*hinterland* milanese viene altresì registrata l'attività (nel riciclaggio ed impiego, settore del gioco) di organizzazioni in rapporti con i clan dei "Casalesi" e dei "Belforte" di Marcianise (CE), nonché il già osservato dinamismo di elementi riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e "Mariano" di Napoli. Altri gruppi partenopei dei quali è stato segnalato un interesse su questo territorio sono la famiglia "Di Lauro", i "Laezza" (legati al clan "Moccia" di Afragola (NA)), i gruppi "Nuvoletta", "Fabbrocino" e "Polverino". Affiliati alla Camorra partenopea possono, in quest'area, anche trovare sostegno e rifugio per la latitanza.

La criminalità organizzata pugliese risulta presente nell'area milanese in modo marginale, interessandosi prevalentemente di attività riferibili al traffico di sostanze stupefacenti; in particolare sono attivi ex affiliati al clan "Piarulli-Ferraro" di Cerignola (FG), da tempo trapiantati nel milanese ma in stretto collegamento con esponenti della criminalità foggiana e barese, che talvolta vengono riforniti da organizzazioni di matrice siciliana.

Nella consapevolezza della centralità, per il contrasto dei sodalizi mafiosi, dell'aggressione dei patrimoni a loro direttamente o indirettamente riferibili, nell'anno 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto in questa città metropolitana risultati maggiormente significativi in ordine al valore dei beni sequestrati (aziende e beni mobili⁹⁸, ma anche immobili), rispetto alle confische definitive (principalmente altri beni mobili⁹⁹ ed immobili). In tale contesto generale, i sequestri e la successiva confisca del patrimonio riconducibile alle mafie hanno riguardato nell'area meneghina in massima parte la 'Ndrangheta e Cosa nostra siciliana, soltanto residualmente la Camorra.

Nel corso del 2014 nel milanese, analogamente agli anni passati, l'azione di contrasto da parte delle Forze di polizia ha consentito di individuare ed arrestare taluni soggetti resisi latitanti.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti è un *business* illegale fiorente per una vasta platea di soggetti, dallo spessore delinquenziale disparato, tanto importante da generare talvolta conflittualità, con collaterali eventi omicidari ed altri episodi

⁹⁷ Questo gruppo avrebbe rapporti con la famiglia della Stidda dei "Carbonaro-Dominante" di Vittoria (RG).

⁹⁸ Titoli, quote societarie, depositi bancari ed altre somme di denaro, ma anche beni mobili registrati.

⁹⁹ Che comprendono titoli, quote societarie, depositi bancari e somme di denaro.

di grave violenza. La Lombardia ed il milanese in particolare (ove nel 2014¹⁰⁰, con un vistoso incremento rispetto al precedente periodo, è stato intercettato più della metà¹⁰¹ del peso complessivo degli stupefacenti dell'intera regione, ed oltre il 90%¹⁰² del numero di dosi/comprese di droghe sintetiche o di altro tipo) costituiscono ancora, nel panorama nazionale, uno dei centri nevralgici per gli scambi di tali sostanze (importanti, nell'area meneghina, i sequestri in particolare di hashish¹⁰³ e marijuana¹⁰⁴, ma sono significativi anche quelli di eroina¹⁰⁵, cocaina¹⁰⁶ ed altre droghe¹⁰⁷), destinati ad alimentare gran parte dei mercati dello spaccio nazionale o inseriti in traffici transnazionali che interessano altri Paesi europei o extraeuropei.

A Milano e nella relativa città metropolitana, con riferimento all'anno 2014¹⁰⁸, le operazioni antidroga censite sono state complessivamente 1.416¹⁰⁹, con il sequestro di sostanze stupefacenti per un totale di Kg. 3.646,75 e 25.485 dosi/comprese (entrambe in consistente incremento rispetto al 2013), oltre a 186 piante di cannabis. Tra i molteplici canali di ingresso dello stupefacente è stato rilevato anche l'interessamento dell'aeroporto di Linate (MI), ove è stata intercettata prevalentemente cocaina ma pure marijuana, hashish e droghe sintetiche. In relazione a queste ultime, si segnala che il milanese è, tra l'altro, persino interessato ad innovativi metodi di commercio dall'estero, pubblicizzandole attraverso siti *web* per poi trafficarle tramite spedizioni postali.

Il dato complessivo delle persone denunciate nell'ambito del contrasto ai traffici di droga¹¹⁰ evidenzia in quest'area una prevalenza degli stranieri¹¹¹ rispetto agli italiani¹¹², unita alla sensibile incidenza dei segnalati per il più grave delitto di associazione finalizzata al traffico illecito¹¹³.

In questo *business*, ancora ritenuto remunerativo dalle mafie autoctone, in particolare tra i sodalizi calabresi (attori di primissimo piano), siciliani e pugliesi, è stata rilevata l'esistenza di relazioni reciproche e con narcotrafficanti del Sudamerica o in Turchia, ma anche con organizzazioni criminali balcaniche (specie albanesi e serbe), anch'esse ben inserite in questo settore illegale (così come, talvolta, dimostra la matrice nordafricana). Gli stranieri sono ormai autonomi nella perpetrazione di tale illecito, in linea di massima senza entrare in conflitto con la criminalità autoctona ma, invece, talora proponendosi quali fornitori. In ordine all'attività di spaccio, in quest'area non necessariamente legata alla malavita organizzata quanto, invece, ad una rilevante espressione di criminalità diffusa, si va pure diffondendo l'acquisto di droga direttamente presso il domicilio del consumatore.

Relativamente al Capoluogo, in alcuni quartieri¹¹⁴ periferici la commercializzazione dello stupefacente (in particolare cocaina) fa, tuttavia, anche rilevare una gestione

¹⁰⁰ Dati di fonte DCSA.

¹⁰¹ Più precisamente, il 59,78%.

¹⁰² Più precisamente, il 93,67%.

¹⁰³ Nel 2014 in totale Kg. 2.669,42 più del doppio rispetto al precedente anno (Kg. 1.286,44) tra cui si segnala, nel mese di febbraio, l'importante sequestro di kg. 583,70 avvenuto Cinisello Balsamo (MI).

¹⁰⁴ Nel 2014 in totale Kg. 603,18, in aumento rispetto a quella intercettata nel precedente anno.

¹⁰⁵ Nel 2014 in totale Kg. 230,10, quasi il triplo rispetto all'anno precedente (Kg. 80,74). In tale contesto si segnalano nell'anno anche singoli sequestri di una certa rilevanza, in particolare a San Giuliano Milanese (kg. 55) ed a Milano (kg. 41,50).

¹⁰⁶ Nel 2014, complessivamente, Kg. 136,26.

¹⁰⁷ Nel 2014 in particolare in dosi, nel complesso nr. 25.266, quasi il triplo di quelle intercettate nel precedente anno (nr. 9.371 dosi).

¹⁰⁸ Dati di fonte DCSA.

¹⁰⁹ Incidendo per il 50,66% sulle operazioni censite nell'intera regione.

¹¹⁰ Nell'anno 2014 un totale di 1.748 segnalazioni, pari al 47,07% dell'intera regione lombarda.

¹¹¹ Nel 2014 in totale 988 (in calo rispetto al precedente anno).

¹¹² Nel 2014 in totale 760 (in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente).

¹¹³ 97 le segnalazioni ex art. 74 del DPR 309/90 nel 2014, pari al 5,5% del totale provinciale.

¹¹⁴ Comasina, Quarto Oggiaro e Bovisa.

maggiormente strutturata da parte di italiani, i quali si avvalgono di giovani incensurati per le operazioni di consegna.

L'analisi degli episodi estorsivi ed usurari, anche in relazione ad un restringimento della capacità di erogazione di credito da parte del circuito bancario, che accrescono l'esposizione di piccole e medie imprese, evidenzia un concreto interessamento da parte della criminalità organizzata¹¹⁵, in particolare calabrese e siciliana, seguendo da una parte il percorso dell'intimidazione e violenza (senza tuttavia spingersi alla penetrazione massiva di determinati settori economici o a vere strategie di controllo territoriale¹¹⁶), dall'altra manifestando l'offerta di protezione/collusione¹¹⁷ in ambito imprenditoriale ovvero, più in generale, il finanziamento delle aziende in crisi (per addivenirne, in un secondo momento ed attraverso variegati espedienti, alla proprietà¹¹⁸, rivitalizzarle ed inserirle nel circuito degli appalti pubblici). In tale contesto, preso atto che l'esposizione a tali reati è di difficile lettura per la passività delle vittime, reticenti¹¹⁹ ad "esternare" il loro *status*, va evidenziato un progressivo incremento sul territorio dei casi di estorsione censiti (sostanzialmente stabili e residuali, nell'area in esame, le denunce relative a situazioni di usura¹²⁰). In ordine ad altre possibili "spie" di tali attività delittuose gli incendi, diminuiti nel 2013, nel corso dell'anno 2014 appaiono invece in aumento¹²¹, mentre denotano una progressiva flessione i danneggiamenti seguiti da incendio.

Più in generale le condotte estorsive, oltre ad elementi italiani (talora di origine meridionale), vedono sul territorio milanese un consistente interessamento anche da parte degli stranieri, tra cui si segnalano in particolare gruppi o elementi cinesi (riferibili anche in contesti di banditismo giovanile), romeni, africani di varia nazionalità (egiziani, senegalesi, gambesi, marocchini, tunisini, kenioti, peruviani ed albanesi¹²²).

La criminalità organizzata operante nell'area della città metropolitana di Milano, come sopra già accennato, è pure caratterizzata da rilevanti espressioni di delinquenza straniera, oramai ben inserite in numerosi settori illeciti (anche assumendo capacità di controllo del territorio), tanto da conquistare posizioni di rilievo nel narcotraffico, i traffici di persone (da sfruttare sia nell'ambito della prostituzione che in campo lavorativo o, più semplicemente, favorite nel loro esodo migratorio illegale che, da Milano, prosegue verso il Nord-Europa), nei *business* del contrabbando di tabacchi e della contraffazione, la commissione di reati contro il patrimonio (in particolare i furti, ma anche ricettazione, danneggiamenti e rapine) o la persona (violenze sessuali, lesioni, ma anche omicidi volontari¹²³) ed il falso in genere. Questo tipo di approccio sfocia in conflittualità interetniche o all'interno del singolo gruppo etnico e determina collaterali elementi di criticità afferenti le effettive possibilità d'integrazione degli stranieri.

¹¹⁵ Ponendosi quale interlocutore privilegiato di coloro che necessitano di finanziamenti.

¹¹⁶ Vanno invece annotati, da parte della 'Ndrangheta, tentativi di penetrazione con metodi estorsivi di società che, in ragione dell'oggetto sociale, si prestano a potenziali interazioni con il mondo carcerario (programmi di recupero e reinserimento lavorativo), foriere di nuova linfa all'organizzazione con nuove, continue affiliazioni.

¹¹⁷ Attuando, in cambio di tangenti da parte degli imprenditori protetti, pressioni intimidatorie nei confronti di altri debitori.

¹¹⁸ Spesso per il tramite di prestanome insospettabili.

¹¹⁹ Nonostante tale atteggiamento venga sistematicamente scoraggiato e contrastato (contestando il favoreggiamento ai soggetti i quali, usurati, non segnalino il loro status di vittima), anche a livello processuale.

¹²⁰ Fenomeno che appare particolarmente sommerso la cui analisi, per quanto fortemente limitata, evidenzia per lo più l'operatività di piccoli imprenditori o commercianti che prestano denaro a tassi usurari ad una stretta cerchia di persone.

¹²¹ La cui analisi qualitativa porta tuttavia allo stato ad inquadrarli, per la maggior parte, in situazioni estranee a sistemi criminali (vendette familiari o personali, liti, tentativi di estorsione posti in essere da singoli o piccoli gruppi).

¹²² Si segnala, sul conto degli albanesi, la tendenza ad esercitare un predominio territoriale sui luoghi del meretricio di strada, consentendone l'operatività di altri gruppi, in particolare romeni, soltanto a titolo oneroso.

¹²³ Talvolta riferibili a contesti di crimine organizzato.

Difatti nella città metropolitana milanese, nell'anno 2014, le segnalazioni all'A.G. riferibili agli stranieri sono state complessivamente 28.649 (confermando un trend pluriennale in aumento) ed hanno pesato per oltre il 56% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate, mantenendo dunque, anche nell'anno in esame, una incidenza particolarmente elevata.

Riguardo alla delittuosità degli stranieri, va preliminarmente annotato che la comune provenienza geografica determina, talvolta, evidenze di un "specializzazione criminale etnica".

I romeni, che nel territorio milanese (almeno sul piano quantitativo) rivestono tra gli stranieri un ruolo di primissimo piano nell'esternazione di condotte delittuose¹²⁴, oltre ad essere specializzati nella perpetrazione di reati contro il patrimonio, sono attivi nella tratta di giovani donne (loro connazionali o dell'est europeo¹²⁵) da destinare allo sfruttamento della prostituzione di strada (anche partecipando a di sodalizi multietnici, specie con albanesi, italiani e greci) e nello sfruttamento dell'accattonaggio (di minori e disabili); in taluni casi sono anche abili nella consumazione di frodi informatiche¹²⁶ e confermano interessi nel settore illecito degli stupefacenti (nell'ambito di sodalizi multietnici con italiani, albanesi¹²⁷, serbo-montenegrini marocchini ecc.). Sul conto dei romeni vengono pure censiti gravi delitti contro la persona (talora omicidi maturati nel corso di rapine o per motivi passionali, o violenze sessuali) ed appare ampia la casistica delle attività predatorie praticate quali, ad esempio, i furti (in danno di esercizi commerciali o gioiellerie, ma anche in aziende, abitazioni, di autovetture o di rame), le rapine (spesso in esercizi commerciali, ma vengono censiti episodi in danno di ufficio postale o farmacia), talora sviluppati in contesti di carattere regionale o anche più ampi o in concorso con soggetti di altra nazionalità (italiani, nordafricani ecc.), i borseggi e le estorsioni, con la collaterale attività di ricettazione.

Per i magrebini (specie marocchini e tunisini), organizzati prevalentemente in gruppi ancora privi di organizzazione verticistica, risulta di grande rilievo (almeno sul piano quantitativo) il numero degli illeciti censiti sul territorio, evidenziando tra le altre cose un consolidato spessore nei traffici di sostanze stupefacenti (hashish, cocaina ed anche eroina, manifestando in molti casi situazioni di politraffico), sovente importati dall'Olanda, Belgio e nord-Africa (ove gli stessi vantano contatti ben radicati) ed alimentano vasti mercati (anche extraregionali) di spaccio¹²⁸; un concreto interesse per questo settore illecito (soprattutto ma non esclusivamente per lo spaccio) si rileva, parimenti, sul conto di elementi egiziani (cui vengono intercettati quantitativi non trascurabili di eroina, ma anche hashish e cocaina), anch'essi in quest'area metropolitana molto attivi sotto l'aspetto della delittuosità complessiva.

La criminalità riconducibile ai soggetti nordafricani è ulteriormente arricchita dalla frequente commissione di delitti contro la persona (lesioni e minacce, ma anche omicidi volontari, violenze sessuali ed episodicamente il sequestro di persona¹²⁹), sovente connotati dall'utilizzo di armi da taglio, ed il patrimonio (furti¹³⁰ e rapine¹³¹, danneggiamenti ed

¹²⁴ Si precisa, in proposito, che parte dei romeni che delinquono è di fatto di origine nomade (stanziali in campi allestiti su aree di proprietà comunale o demaniale o, in altri casi, stabilizzati in aree dismesse delle città).

¹²⁵ Sul territorio continua a riscontrarsi una presenza massiccia di meretrici di origine romena, cui si aggiungono presenze di albanesi, africane e sudamericane.

¹²⁶ Manomettendo gli sportelli bancomat o violando i sistemi di protezione nelle transazioni elettroniche via internet.

¹²⁷ Nei cui confronti i romeni hanno di solito un ruolo subordinato, fungendo da reclutatori in Romania, organizzatori del viaggio, accompagnatori e controllori delle meretrici durante la loro attività.

¹²⁸ In proposito, si segnalano regolamenti di conti, con relativi eventi omicidiari.

¹²⁹ Anche a scopo estorsivo.

¹³⁰ Scippi, furti con destrezza, su auto o in esercizi commerciali, ma anche in abitazioni ed, episodicamente, uffici postali, anche consumati unitamente ad elementi stranieri di diversa origine (romeni, peruviani, dell'Africa sub sahariana, ecc..)

estorsioni), che tuttavia appaiono per lo più riconducibili a contesti di crimine diffuso, uniti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, quest'ultima oggetto di manifesto interesse in particolare da parte degli egiziani (in concorso con italiani ed evidenziando collaterali episodi corruttivi), etnia per la quale vengono sporadicamente segnalati anche episodi delittuosi di riciclaggio e impiego di capitali, di contrabbando di tabacchi e nel settore della contraffazione.

Tra le organizzazioni criminali di matrice straniera (pur essendo superata, in quanto a delittuosità complessiva, dai romeni, i marocchini e gli egiziani), quella albanese¹³² si caratterizza in questo territorio per il ricorso a metodi violenti nella perpetrazione dei reati e la disponibilità di armi (anche da sparo), suscitando quindi allarme nella comunità. Essa si dimostra estremamente competitiva nei settori illeciti del traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti¹³³ (marijuana, cocaina ed eroina, anche in situazioni di politraffico) ed il relativo spaccio¹³⁴, intensificando le relazioni (ad esempio con soggetti greci, romeni o magrebini, ma anche in sinergia con consorterie italiane) e nello sfruttamento della prostituzione¹³⁵ (base di violenti contrasti, in cui vengono coinvolti pure appartenenti a gruppi criminali romeni, ma nel quale stanno maturando anche sinergie interetniche, con gli stessi romeni, italiani e greci). Numerosi anche i casi di albanesi coinvolti¹³⁶ nella perpetrazione di reati contro il patrimonio (furti - spesso in abitazioni, esercizi commerciali o auto - e rapine, anche allargati alle province limitrofe e con caratteristiche di serialità, e relativa ricettazione), non disdegnando il commercio di armi e favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Talvolta lo sfruttamento del meretricio risulta per gli albanesi connesso a parallele attività nel settore degli stupefacenti.

La criminalità centro-sudamericana (che in ordine alla delittuosità complessiva manifesta maggior intraprendenza in capo a peruviani ed ecuadoregni) appare interessata al traffico¹³⁷ anche internazionale (a partire da quell'area geografica ed interessando anche altri Paesi europei) di sostanze stupefacenti, nonché collaterali attività di spaccio (cocaina¹³⁸, ma anche hashish e marijuana, manifestando in più casi situazioni di politraffico), ove manifesta connessioni con la delinquenza italiana. Appaiono poi frequenti, tra i sudamericani, gravi reati contro la persona ove soggetti salvadoregni sono persino responsabili di omicidi volontari consumati (al culmine di litigi o anche, come nel caso eclatante di una vittima dominicana ed il figlio minore, a sfondo sessuale), ma anche tentati e lesioni personali (imputabili a dominicani, ecuadoregni, venezuelani ecc.), maltrattamenti in famiglia ed altro, oltre a diversi casi di violenza sessuale (da parte di peruviani, ecuadoregni, dominicani), che si sommano alla conduzione di attività predatorie (sia furti, non infrequentemente in abitazione¹³⁹, che rapine) che, nei gruppi più strutturati, risultano allargate a province limitrofe o contesti extraregionali e, in generale, appaiono espressioni di una criminalità diffusa che matura

¹³¹ Spesso consumate nella pubblica via, ma anche in danno di farmacie ed altri esercizi commerciali, residualmente in abitazioni, talvolta di concerto con soggetti di diversa area geografica, in particolare con italiani.

¹³² Composta da gruppi autonomi impostati su base familiare o di clan con struttura organizzativa di tipo orizzontale, sebbene caratterizzata da rigidità delle regole interne, forte vincolo associativo e (specie nello sfruttamento della prostituzione) una certa propensione ad instaurare forme di controllo del territorio, unite a durezza e spregiudicatezza operativa.

¹³³ Spesso reperite direttamente nelle zone di produzione.

¹³⁴ Illecito nel quale vengono talvolta anche censiti cruenti regolamenti di conti, con eventi omicidari.

¹³⁵ Di donne albanesi, romene o di altra nazionalità, ove spesso gli albanesi gestiscono i luoghi di prostituzione, cedendo lo sfruttamento delle donne ai romeni.

¹³⁶ Anche unitamente a soggetti di altra nazionalità, sovente di area balcanica.

¹³⁷ Brasiliani, dominicani, venezuelani, ecuadoriani, boliviani, cubani, ecc...

¹³⁸ Rifornita direttamente in sud-America e trasportata in Italia da corrieri (loro connazionali o anche italiani), ovvero spedita mediante plichi postali.

¹³⁹ Ma anche furti con destrezza e scippi, talvolta anche in danno di persone anziane, o furti su auto in sosta.

spesso in contesti di aggregazione interetnica (tra soggetti di estrazione centro-sudamericana, talvolta compartecipati da italiani, nordafricani o di altre nazionalità).

Rilevante soprattutto a Milano, a proposito di tale matrice straniera, il fenomeno degli scontri in strada tra "gang" di giovani latino-americani¹⁴⁰ (ecuadoriani, peruviani, salvadoregni ecc.), protagonisti di diversi episodi di risse ed aggressioni riconducibili ad aspre tensioni tra i diversi gruppi ivi presenti, talora causando lesioni gravi o anche decessi tra i contendenti (all'interno dei parchi, fermate della metropolitana, discoteche ecc.), nonché di reati contro il patrimonio (rapina, ricettazione), sintomatici di una propensione ad ampliare i rispettivi spazi di operatività. Le organizzazioni criminali in questione¹⁴¹ non sono statiche ma in continua evoluzione¹⁴². La tradizionale ermeticità etnica di tali organizzazioni inizia difatti a mostrare segnali di apertura a membri di altra nazionalità, anche italiana, privilegiando la ricerca di buone capacità delinquenziali ed attitudini violente, quale requisito aggregativo.

Pur risultando meno appariscenti di altre etnie, nel territorio milanese (almeno sotto l'aspetto quantitativo) non appaiono trascurabili le condotte delittuose addebitabili a soggetti bangladesi, in particolare nell'ambito del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione, ma anche in relazione alla consumazione di delitti contro il patrimonio (furti¹⁴³, ricettazione, danneggiamenti ecc..) o la persona (lesioni e minacce) e nell'introduzione e commercio di merce contraffatta.

Alla criminalità cinese (a dispetto di una delittuosità, sul piano quantitativo, non di primissimo piano) sono imputabili attività qualificate quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (anche in collaborazione con italiani), finalizzato allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione (all'interno di "centri massaggi" o appartamenti in locazione e, talora, in contesti territoriali di carattere extraregionale), attività che spesso costituisce per le vittime¹⁴⁴ la prima forma di "impiego" appena giunte sul nostro territorio¹⁴⁵, le frodi e l'evasione fiscale, nonché episodi di sequestro di persona, estorsioni ed usura (consumati in ambito intraetnico), spaccio di sostanze stupefacenti (in particolare shaboo, ecstasy e ketamina) risse ed altri reati contro la persona¹⁴⁶, commercio di alimenti in cattivo stato di conservazione. Si colgono inoltre, all'interno di questa comunità, evidenze di consistenti rimesse di capitali all'estero.

Si registra anche l'operatività delle c.d. "bande giovanili cinesi" e di gruppi malavitosi di quella matrice etnica, in grado di porre in essere importanti attività delittuose (ad esempio estorsioni¹⁴⁷, sfruttamento della prostituzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti¹⁴⁸); tali aggregati tendono ad esercitare un controllo del territorio, soprattutto nel Capoluogo, danno anche luogo a violente contrapposizioni tra sodalizi omologhi.

Sul territorio della città metropolitana milanese, ma soprattutto nel suo Capoluogo, è inoltre ricorrente l'operatività in reati contro il patrimonio, specie ma non soltanto furti (anche

¹⁴⁰ Si citano i "Latin King", "MS13" "Trinitario", "Comando", "Barrio 18", "New York", "Chicago", "Latin Flow", "Danger" e quelle denominate "Trebol" e "Latin Revolution".

¹⁴¹ Che denotano un'organizzazione gerarchica, disciplinata da rigide regole comportamentali e tendente alla prevaricazione ed intimidazione nei confronti della comunità latinoamericana.

¹⁴² L'attività repressiva ha consentito, in proposito, anche il rinvenimento di codici di iniziazione e di comportamento degli affiliati.

¹⁴³ Specie in esercizi commerciali.

¹⁴⁴ Prevalentemente originarie della regione cinese del Liao Ning.

¹⁴⁵ A corollario delle attività prostitute, che appaiono in aumento sul territorio, si segnalano anche ricorrenti casi di estorsione in danno delle case di prostituzione.

¹⁴⁶ Lesioni personali e maltrattamenti. Si soggiunge, in merito a tale tipologia di delitti, che in alcuni casi persone cinesi sono risultate vittime di accoltellamenti e tentati omicidi, talora con autori di altra nazionalità.

¹⁴⁷ Nei confronti di imprenditori, esercizi commerciali, affittacamere o dormitori abusivi, case di prostituzione gestiti da loro connazionali, anche realizzando sequestri di persona lampo.

¹⁴⁸ Operato in prevalenza in locali notturni, discoteche, karaoke e club, affittati per ospitare feste riservate a cinesi provenienti anche da altre città del nord-Italia.

in appartamenti o negozi) e rapine (talora in danno di gioiellerie ed altri esercizi commerciali), di singoli elementi o piccoli gruppi (non di rado polietnici) composti da elementi di vari Paesi dell'area ex-sovietica (georgiani, moldavi, ucraini, lituani, russi) e altri soggetti (italiani, cechi, romeni ecc.), i quali manifestano interessi anche nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Anche da parte di gruppi di piccole dimensioni composti da elementi bulgari (spesso anche donne), con specifico riferimento alla città di Milano, viene con una certa frequenza censita la commissione di reati contro il patrimonio, in particolare i furti (con destrezza e borseggi, ma anche in abitazione o di rame).

Una discreta affidabilità nella conduzione dei traffici e lo spaccio di sostanze stupefacenti è stata rilevata sul conto di gruppi di matrice serba o montenegrina (specie cocaina ma in via residuale anche hashish e marijuana), anche dando luogo a sodalizi misti con italiani ed altri stranieri (ad esempio romeni). Soggetti di origine balcanica (bosniaci, serbi, croati, slavi ecc.) evidenziano attitudine anche per la conduzione di reati contro il patrimonio (in particolare furti, spesso con destrezza) ed episodi di possesso illegale di armi.

Si colgono sul territorio anche i segnali di un coinvolgimento crescente di soggetti filippini nel traffico e spaccio di stupefacenti (in particolare ma non esclusivamente lo shaboo, droga di alto valore commerciale in ordine alla quale, l'etnia filippina, manifesta grande capacità di approvvigionamento ed importazione). A carico di soggetti di questa nazionalità, inoltre, in particolare a Milano si registrano episodicamente reati contro il patrimonio o anche cruenta risse (con appendice omicidiaria) con soggetti di nazionalità peruviana, con alla base futili motivi, casi di omicidio (tentato o consumato) che maturano anche in ambito familiare ed altri gravi delitti contro la persona (violenze sessuali).

Anche la criminalità nigeriana (complessivamente meno visibile di altre etnie in quanto al numero di segnalati) manifesta episodicamente, sul territorio, la consumazione di delitti contro il patrimonio o la persona, pratiche di riciclaggio e propri interessi nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina ed eroina), settore illecito ove si va evidenziando la partecipazione anche di altri soggetti della medesima area geografica (Senegal, Gambia, ecc..) in attività di spaccio (marijuana ed hashish, cocaina). In riferimento alle manifestazioni di criminalità diffusa, censite a Milano, ascrivibili ai senegalesi (e, più in generale, a soggetti dei Paesi dell'Africa occidentale), vengono rilevati furti e rapine. Il quadro delle manifestazioni delittuose ascrivibili ad elementi dell'Africa occidentale è completato dalla partecipazione in sodalizi multietnici¹⁴⁹ dediti al falso documentale, proteso al favoreggiamento dei flussi immigratori illegali.

In ordine al fenomeno migratorio irregolare, si segnala tra l'altro che il Capoluogo è interessato da consistenti afflussi di profughi siriani (in fuga dalla guerra nel Paese d'origine) eritrei e palestinesi¹⁵⁰, i quali giungono a Milano¹⁵¹ concentrandosi in prima istanza nell'area della Stazione ferroviaria "Centrale", con l'intento di raggiungere i Paesi del nord-Europa, catalizzando pertanto l'interesse di eritrei e nordafricani i quali si attivano nell'organizzarne il trasporto clandestino, per via aerea, in treno o in auto, all'uopo avvalendosi di una folta schiera di *passseur* e collaboratori (non soltanto africani) e procurando, qualora necessario, passaporti contraffatti.

¹⁴⁹ Con a capo soggetti iracheni e coinvolgenti il nostro territorio ma anche altri Paesi europei (Inghilterra, Grecia e Germania).

¹⁵⁰ A partire dal giugno 2014 si segnala, anche, un flusso significativo di stranieri di provenienza nord e centro-africana, o di Paesi del Mediterraneo orientale.

¹⁵¹ Per fronteggiare tale straordinario flusso, oltre alla strategia adottata sul piano nazionale, si rivela fondamentale il coordinamento a livello regionale tra i Prefetti, nonché gli incontri con i Sindaci, per delineare efficaci percorsi operativi che fronteggiano le numerose criticità che si vanno palesando nell'ambito delle attività connesse all'accoglienza.

Relativamente al traffico di sostanze stupefacenti, si ritiene utile far menzione di sequestri, episodici ma di una certa consistenza, nei confronti di elementi spagnoli (hashish¹⁵²), dei Paesi Bassi (cocaina ed eroina¹⁵³) e vietnamiti (shaboo), presumibilmente destinati ad alimentare l'attività illecita di altri attori; parimenti appare opportuno segnalare il verificarsi di sporadiche, quanto gravi, manifestazioni delittuose nel contesto dei delitti contro la persona, riferibili a soggetti srilankesi ed indiani (questi ultimi attivi anche nell'introduzione e commercio di merce contraffatta).

Nel territorio in esame non mancano episodi di condotte fraudolente sofisticate e di vasta portata; in merito, attività investigative hanno fatto emergere il coinvolgimento di quest'area in violazioni di carattere fiscale e tributario (come le fatturazioni di operazioni inesistenti e il loro utilizzo) le quali, per loro natura, coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale e si sviluppano in ampi ambiti territoriali. Particolarmente insidioso, in tale contesto, appare anche il ruolo di alcuni studi professionali in relazione all'intessere operazioni di ingegneria finanziaria tese a favorire il riciclaggio, esportazioni di capitali (con la creazione di società *off-shore*) e servizi di "estero vestizione", con intenti evasivi ed elusivi della fiscalità.

Nella metropoli milanese, un'area vasta in cui è inevitabile l'insorgenza di fenomeni di degrado urbano (presenti soprattutto¹⁵⁴ nelle zone di periferia¹⁵⁵ e nell'*hinterland*) e correlate manifestazioni di protesta, non sempre pacifiche, trova alimento nella popolazione un certo allarme sociale, rendendo pertanto inevitabile la sistematica pianificazione di operazioni di controllo straordinario del territorio, mirate a rimuovere le situazioni di illegalità o di occupazione abusiva di spazi pubblici o privati affiancate, ove necessario, da attività di pulizia, ripristino del decoro urbano e piani di riqualificazione dell'area dando importanza anche all'aspetto di prevenzione e sostegno sociale per favorire il massimo recupero di vivibilità nei quartieri interessati.

Nell'area meneghina continuano inoltre a registrarsi consistenti sacche di criminalità diffusa ad opera di singoli o di piccoli gruppi, che agiscono in piena autonomia e, talora, degenerano in sparatorie ed altri episodi cruenti. Si tratta di soggetti sia stranieri, ma anche italiani (spesso anche trasfertisti), che si attivano nella perpetrazione di reati contro il patrimonio, principalmente furti¹⁵⁶ e rapine¹⁵⁷ (e la connessa ricettazione), ma anche frodi ed

¹⁵² Anche tenuto conto che il territorio iberico si conferma, tradizionalmente, anche interessato al transito di ingenti partite di cocaina.

¹⁵³ Per la quale il nord-Europa sembra stia divenendo, in alternativa al tradizionale canale albanese, un nodo nevralgico del relativo traffico.

¹⁵⁴ Non vanno difatti trascurate alcune problematiche (spaccio, microcriminalità e disturbo della quiete pubblica) esistenti nella zona dei Navigli, ove si concentrano locali pubblici ad alta frequentazione, e la situazione dell'area della stazione ferroviaria "Centrale" (ove è nutrita la presenza di extracomunitari dediti a varie forme di microcriminalità, dalla vendita di merce contraffatta ai borseggi e scippi, allo spaccio di droga), gravata anche dallo stazionamento di soggetti senza fissa dimora e numerosissimi profughi, con le relative criticità in termini di accoglienza/gestione e di carattere igienico e sanitario.

¹⁵⁵ Ad esempio il quartiere di Lambrate, Corvetto, Molise-Calvrate e Lorenteggio (in relazione al fenomeno delle occupazioni abusive), le zone di Piazzale Loreto, Via Padova, Viale Monza (in merito a problematiche di devianza collaterali alla nutrita presenza di stranieri di varia etnia), l'area di Porta Venezia (ove stanno emergendo situazioni non decorose in relazione allo stazionamento di numerosi migranti).

¹⁵⁶ In aumento quelli consumati in abitazioni, quelli con destrezza ed anche gli scippi (tra cui, nel Capoluogo, la sottrazione di orologi di pregio in danno di automobilisti). In tale contesto, oltre ai numerosi episodi verso altri obiettivi appaganti (negozi, motocicli ed autoveicoli, gioiellerie, aziende, bancomat ecc.), se ne segnalano di meno convenzionali (ad esempio le colonnine di pagamento elettronico dei distributori o il rame) ed inusuali (opere d'arte, trofei sportivi, o anche in chiese e farmacie ospedaliere).

¹⁵⁷ In incremento fino al 2013, restano in particolare numerose quelle perpetrate nella pubblica via, ma riguardano anche abitazioni (o in minor misura banche ed uffici postali) o altri obiettivi premianti (quali farmacie, gioiellerie, agenzie di scommesse e sale gioco, distributori di carburante, supermercati ed altri esercizi commerciali, ditte e società, autotrasportatori, agenzie di money transfer, tabaccai, compro oro, ecc.), il loro andamento ha tuttavia mostrato una positiva inversione di tendenza nel corso del 2014.

altri delitti informatici o truffe (in proposito appaiono ricorrenti, ad esempio, quelle più semplici perpetrate in danno di persone anziane¹⁵⁸, attività delittuose in ordine alle quali risulta comunque positiva l'azione di contrasto operata dalle Forze di polizia.

In riferimento particolare al Capoluogo, gli scippi ed i borseggi interessano oramai quasi tutta la città, manifestando tuttavia una certa concentrazione nel centro e lungo i mezzanini della metropolitana, ove risultano spesso opera di elementi rom (quasi sempre donne con al seguito minori).

In tale contesto va, infine, fatto un cenno del buon livello di specializzazione e della spregiudicatezza raggiunti nella consumazione di reati predatori (furti e rapine, commessi in danno di abitazioni o selezionando altri obiettivi premianti¹⁵⁹ ed allargati alle province limitrofe o a contesti extraregionali) riferibili ai nomadi¹⁶⁰ i quali, in quest'area territoriale, talora entrano in cruenta conflittualità sia tra di loro che nei confronti di stranieri, manifestano la disponibilità di armi (anche da sparo) e si attivano episodicamente anche nello sfruttamento della prostituzione di strada.



¹⁵⁸ Fenomeno in continua evoluzione, i cui responsabili cambiano di volta in volta le modalità di approccio alla vittima, con l'unico obiettivo di carpire la fiducia dell'interlocutore anziano e, prevalentemente, penetrare all'interno della sua abitazione.

¹⁵⁹ Colonnine accettatrici di banconote presso i distributori di carburante, cantieri edili, automezzi, gioiellerie, rame ecc..

¹⁶⁰ Sia di quelli che gravitano su Milano che trasfertisti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 gennaio 2014 - Province di Milano, Pavia e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. emessa nei confronti di 7 persone riconducibili alla cosca di 'Ndrangheta "Barbaro-Papalia" di Platì (RC) in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto operativo, la **Guardia di Finanza** ha dato esecuzione o.c.c. in carcere nei confronti di un soggetto di origine calabrese, appartenente alla suddetta cosca 'ndranghetista, ritenuto responsabile dei citati delitti e del trasferimento fraudolento di valori. L'indagine ha in sintesi consentito di acquisire elementi in ordine alle attuali modalità di infiltrazione della 'Ndrangheta nel tessuto economico-imprenditoriale di Buccinasco, Corsico e Trezzano sul Naviglio (MI), documentando le attività delittuose di alcune 'ndrine operanti in Lombardia.

22 gennaio/23 giugno 2014 - Milano e provincia - la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Cavaliere nero 2*", tesa a disarticolare un sodalizio criminale capeggiato da un pluripregiudicato di origine serba dedito al traffico di sostanze stupefacenti, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone (2 serbo-montenegrini, 2 romeni e 7 italiani), con il sequestro di circa 9,2 kg. di cocaina, 80 gr. di hashish, denaro contante, nonché beni mobili ed immobili per un valore complessivo di 230.000 euro.

gennaio/marzo 2014 - province di Milano, Brescia, Savona, Reggio Calabria e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Domus illicita*", in esito alla ricostruzione della posizione economico-patrimoniale di 4 soggetti di nazionalità italiana (e relativi parenti e prestanome), già condannati per essere stati parte di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha sottoposto a confisca 41 unità immobiliari e l'intero capitale sociale di una società bresciana, per un valore complessivo di oltre 10,8 milioni di euro.

gennaio/dicembre 2014 - province di Milano, Pavia e Lodi - la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa avviata a Varese e denominata "*Patrasso*", tesa a disarticolare un'organizzazione criminale capeggiata da soggetti albanesi dedita all'importazione di sostanze stupefacenti destinate al mercato regionale, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 persone, prevalentemente albanesi, con il sequestro complessivo di circa 21 kg. di cocaina, oltre 157 kg. di marijuana e più di 5 kg. di eroina.

4 febbraio 2014 - Province di Milano, Alessandria, Bologna, Como, Firenze, Torino e territorio estero - L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con gli organi di polizia di Albania, Grecia e Romania, nell'ambito di attività investigativa avviata nel 2012, ha dato esecuzione a o.c.c. emessa nei confronti di 29 persone (16 delle quali localizzate all'estero) ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione, che costituisce il prosieguo di un'indagine che ha già condotto all'esecuzione di 24 provvedimenti cautelari nei confronti altrettanti soggetti indagati per i medesimi reati ha consentito di documentare l'esistenza di due differenti sodalizi criminali, tra loro collegati, dediti allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne dell'Europa dell'Est, i cui proventi venivano reinvestiti nell'importazione di droga dall'Albania, attraverso la Grecia, per essere successivamente smerciata a Firenze ed ha già permesso di trarre in arresto 10 persone per spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di sequestrare circa 150 kg. di marijuana e una pistola illegalmente detenuta.

18 febbraio 2014 - Province di Milano, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. emessa nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'indagine rappresenta la prosecuzione di un'operazione nei confronti di affiliati alla cosca di 'Ndrangheta "Mancuso" di Limbadi (VV), operante in Milano e provincia ed ha consentito di accertare le responsabilità di due degli arrestati e di alcuni imprenditori edili, non organici al sodalizio, i quali si sono serviti degli affiliati per recuperare, con modalità violente ed intimidatorie, crediti vantati nei confronti di 5 imprenditori edili, corrispondendo, a loro volta, parte delle somme agli esponenti del clan.

marzo 2014 - Milano e provincia, Seveso (MB) e Rimini - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa denominata "*Resident evil*", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 italiani operanti, tra Milano e Rimini, nel traffico di sostanze stupefacenti.

8 maggio 2014 - provincia di Milano - La Guardia di Finanza in collaborazione con la DIA, nell'ambito dell'attività investigativa denominata "*Ecatonchiri*" tesa al contrasto della manipolazione di gare d'appalto pubbliche, ha colpito un "comitato d'affari" il quale, per favorire determinate società, avrebbe pilotato l'affidamento di alcuni dei lavori per la realizzazione del sito espositivo di Expo 2015 e divulgato notizie riservate per favorire l'aggiudicazione di lavori presso Aziende Ospedaliere lombarde (tra cui la progettazione della Città della Salute di Sesto San Giovanni (MI)), dando esecuzione ad o.c.c. emessa nei confronti di promotori, organizzatori e membri del sodalizio (7 arrestati su 19 indagati) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, turbativa d'asta, corruzione e rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio aggravata. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche ex politici e un imprenditore (già inquisiti nelle storiche vicende di "*Tangentopoli - Mani pulite*"), il direttore "Pianificazione e Acquisti" di Expo 2015 Spa e il direttore generale di Infrastrutture Lombarde Spa, quest'ultimo già agli arresti domiciliari per altre vicende.

20 maggio 2014 - Province di Milano, Varese, Lodi e Livorno - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Il sodalizio criminale era dedito al traffico illecito di hashish, cocaina e marijuana approvvigionate in Sud America e smerciate a Milano.

10 giugno 2014 - Province di Milano ed Alessandria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. emessa nei confronti di 9 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti e porto abusivo di armi. L'indagine ha consentito di accertare la responsabilità dei predetti in ordine all'omicidio di un pregiudicato per rapina e stupefacenti, maturato nell'ambito di conflittualità interne ad un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia milanese.

12 giugno 2014 - Provincia di Milano - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a decreto di fermo d'indiziato di delitto emesso a carico di 5 albanesi, in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione.

19 giugno 2014 - province di Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con la DIA, nell'ambito dell'operazione denominata "*Ndrangheta Banking*", ha eseguito un'o.c.c. emessa dall'A.G. reggina nei confronti di 17 persone (10 in carcere e 7 agli arresti domiciliari), indiziate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, usura, estorsione, esercizio abusivo dell'attività creditizia, intestazione fittizia di beni e reati inerenti l'illecita detenzione di armi, aggravati dalle finalità mafiose. Agli indagati è stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo di beni (per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro). La gestione delle risorse finanziarie provenienti dalle attività illecite di diverse cosche calabresi ("*Condello*", "*De Stefano*", "*Tegano*", "*Imerti*" e "*Buda*" di Reggio

Calabria e “Pesce” e “Bellocco” di Rosarno), attraverso la realizzazione di un sistema creditizio parallelo (a tassi usurari) per imprenditori in condizioni di difficoltà finanziaria sull’asse Reggio Calabria-Milano, era stata affidata ad un sodale già emerso in altre indagini (“Meta” e “Mentore”) sviluppate a Reggio Calabria e Milano. Il predetto, in rapporti “d'affari” anche con il gruppo criminale calabrese dei “Lampada”, operante in Lombardia, avrebbe interagito nell’attività usuraria attraverso proprie relazioni nel mondo professionale e imprenditoriale lombardo.

11 luglio 2014 - Milano e territorio nazionale - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito o.c.c. emessa nei confronti di 28 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti, la commissione di furti ed altri reati. L’inchiesta ha documentato l’operatività, nella provincia meneghina, di sette distinti sodalizi in collegamento reciproco, tra i quali quello riconducibile ai fratelli “Crisafulli” (ristretti per altra causa), storici esponenti mafiosi di Quarto Oggiaro legati a Cosa nostra catanese, la consorteria diretta dal figlio del “Muscatello” a capo della “locale” di ‘Ndrangheta di Mariano Comense (CO) ed un gruppo facente capo ad elementi della c.o. pugliese e coinvolto in un traffico di cocaina approvvigionata a Milano dalla famiglia mafiosa “Fidanzati” e destinata ad un’autonoma componente operante a Barletta e a Trani (BT).

29 ottobre 2014 - province di Milano, Monza e Brianza, Varese, Pavia, Lodi e Bari - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’attività investigativa denominata “Ro.Mo.Lo.”, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 italiani, indagati per associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale (tramite l’emissione e l’utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per circa 250 milioni di euro). L’operazione ha inoltre consentito il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, di beni e disponibilità finanziarie per oltre 63 milioni di euro riconducibili ai componenti, a vario titolo, dell’organizzazione in parola.

4 novembre 2014 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in esecuzione di o.c.c. in carcere 10 stranieri (marocchini e tunisini), ritenuti responsabili della detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in alcuni comuni dell’hinterland milanese.

16 dicembre 2014 - Milano e territorio nazionale - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’o.c.c. emessa nei confronti di 58 persone indagate, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, trasferimento fraudolento di valori e corruzione, aggravati dal metodo mafioso.

17 dicembre 2014 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in esecuzione di o.c.c. in carcere 10 persone appartenenti ad un sodalizio criminale di matrice albanese, ritenuti a vario titolo responsabili di sfruttamento della prostituzione e traffico di sostanze stupefacenti, in particolare nella provincia di Milano ma, in un caso, anche in quella di Roma.

PROVINCIA DI BERGAMO

Situata al centro della Lombardia, la provincia di **Bergamo** si estende su una superficie di 2.722 Kmq, pari ad oltre un decimo di quella della regione; per la sua popolazione¹⁶¹ è la terza provincia lombarda, dopo Milano e Brescia. La realtà economica si caratterizza per una pluralità di fattori produttivi legati al terziario, settore che nell'area metropolitana, tra pubblico impiego, distribuzione e servizi alle imprese, occupa il 70% dell'attività. Merita particolare attenzione anche la realtà produttiva, da sempre vero e proprio "motore" dell'economia non solo a livello regionale, ma anche nazionale, con spiccata vocazione all'export.

L'industria manifatturiera, perno dell'economia provinciale, è costituita da grandi, medie e piccole imprese dei settori della meccanica, tessile e abbigliamento, chimica, gomma e materie plastiche. In base ai risultati di alcuni studi di settore, l'industria bergamasca, pur nell'attuale difficile congiuntura, registra numeri di grande rilievo (soprattutto per il numero delle imprese attive e per le esportazioni). Lo sviluppo economico della provincia condiziona l'azione della criminalità, che si mostra particolarmente versatile ed incline ad infiltrarsi a più livelli del suo tessuto, ponendo in essere reati che vanno da quelli propriamente "fiscali" (frode ed evasione) a quelli del reimpiego di capitali di provenienza illecita ed ad altre tipologie criminali.

Il territorio della provincia di Bergamo è interessato dalla presenza di significative proiezioni della criminalità mafiosa tradizionale, con particolare riferimento a soggetti appartenenti alla 'Ndrangheta, che operano generalmente con lo scopo di impedire l'identificazione di proventi derivanti da attività criminose e favorirne il reimpiego e che sono collegati a vario titolo con ambienti contigui ad organizzazioni criminali operanti nelle regioni di provenienza; essi rappresentano pertanto, i terminali *in loco* di attività illecite usuali e consolidate connesse principalmente con il narcotraffico, le estorsioni, e/o a forme di criminalità più evoluta, quali ad es., il riciclaggio.

In tale contesto, negli anni recenti era stata segnalata la storica presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista, soprattutto esponenti delle cosche "Bellocco" di Rosarno (RC), "Piomalli" e "Molè" di Gioia Tauro (RC), con interessi in svariate attività criminose e connesse maggiormente con il traffico di sostanze stupefacenti, il riciclaggio di profitti derivanti da attività illecite (mediante l'acquisto di attività commerciali e/o la nascita di nuove) e le estorsioni.

Inoltre, si conferma il possibile interesse da parte di alcune consorterie di Cosa nostra siciliana, tendenti ad insinuarsi nel tessuto economico legale della provincia, soprattutto nell'ambito del settore edilizio.

In merito all'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel bergamasco risultati significativi per quanto riguarda il sequestro di beni (soprattutto di beni mobili, ma anche alcuni immobili); nell'anno è stata censita anche una confisca (bene immobile).

¹⁶¹ 1.094.062 abitanti.

La provincia di Bergamo, per le già descritte caratteristiche geografiche (la prossimità di Milano e la fruibilità dell'aeroporto di Orio al Serio), è una delle realtà nella quale i reati inerenti il traffico (anche internazionale, ad esempio dalla Penisola Iberica, Marocco e Italia) e lo spaccio di sostanze stupefacenti, principalmente da parte di soggetti stranieri, risultano tra le attività illecite maggiormente registrate.¹⁶²

Nel 2014¹⁶³ sono stati sequestrati complessivamente 702,45 Kg. di sostanze stupefacenti, 9 dosi e 174 piante di cannabis; in particolare, sono stati sottoposti a sequestro 11,97 Kg di eroina, 87,83 Kg di cocaina, 477,57 Kg di hashish, 33,02 Kg di marijuana, e quantitativi minimi di droghe sintetiche e Kg 92,03 e 8 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 341 (di cui 340 per traffico di sostanze stupefacenti e una per associazione) e tra queste le segnalazioni riferite agli stranieri sono state 245.

Lo sfruttamento della prostituzione su strada continua ad interessare alcuni comuni della provincia di Bergamo, evidenziando dimensioni rilevanti, con una presenza di numerose prostitute, prevalentemente giovani originarie dell'Est europeo, ma anche di alcune donne cinesi (sfruttate da connazionali), nonché di "viados" sudamericani, vittime di organizzazioni criminali multietniche: al riguardo, gli esiti di attività investigative hanno consentito di disarticolare l'esistenza di alcuni gruppi criminali a composizione mista (romeni, albanesi e italiani) ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.¹⁶⁴

Relativamente alla criminalità di matrice etnica, si rileva una non trascurabile attività da parte di gruppi dediti soprattutto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti; in quest'ultimo ambito risulta l'operatività di consorterie nordafricane (con soggetti dediti anche alla commissione di reati contro il patrimonio o la persona) nonché di cittadini originari della Tanzania, della Guinea e del Belgio¹⁶⁵.

Il fenomeno dei furti e delle rapine concorre negativamente alla percezione della sicurezza: nel dettaglio, risultano in aumento i furti in generale e in modo particolare quelli con destrezza, in abitazione, negli esercizi commerciali e quelli di autovetture, mentre il numero delle rapine è rimasto sostanzialmente stabile.

Le estorsioni e le truffe e frodi informatiche hanno fatto registrare una inversione di tendenza, risultando in diminuzione.

¹⁶² Al riguardo, particolarmente significativa è risultata l'operazione "Seven 2013" volta al contrasto ed alla repressione del traffico di sostanze stupefacenti, i cui esiti hanno consentito l'arresto in flagranza di reato di un cittadino marocchino, nonché il sequestro di circa 190 Kg. di sostanza stupefacente del tipo hashish.

¹⁶³ Dati di fonte DCSA.

¹⁶⁴ Operazione dell'Arma dei Carabinieri del 2 luglio 2014 e riportata in elenco.

¹⁶⁵ Operazioni della Guardia di Finanza riportate in elenco nel documento.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 febbraio 2014 - Bergamo, Milano, Varese, Monza, Cinisello Balsamo (MI), Como – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale del luogo - nei confronti di altrettante persone indagate per “furto aggravato” e “ricettazione”. L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in almeno 13 furti ai danni di esercizi commerciali, abitazioni private e cantieri delle province di Como e Bergamo.

26/27 febbraio 2014 - province di Forlì-Cesena, Milano, Brescia, Bergamo, Ascoli Piceno, Roma e Rovigo - La Polizia di Stato, nell’ambito dell’attività investigativa denominata “*Dummy Massage*” (che si inquadra nel progetto “*Dragone*”), ha tratto in arresto 4 donne cinesi in flagranza del reato di tolleranza abituale, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sottoposto a fermo di indiziato di delitto per le medesime violazioni un loro connazionale e sequestrato, in provincia di Forlì-Cesena, 15 centri massaggi orientali. Complessivamente, nel corso dell’attività investigativa, sono state inoltre deferite altre 15 persone (una donna italiana, 9 donne e 5 uomini cinopopolari), ritenute a vario titolo responsabili dell’illecita attività.

30 marzo 2014 – Orio al Serio (BG) – La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio finalizzato alla repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha individuato e fermato un viaggiatore di origini tanzaniene proveniente da Bruxelles (Belgio). Lo stesso, in seguito ad accertamenti effettuati, è risultato in possesso di sostanza stupefacente di tipo eroina per complessivi 2,2 chilogrammi. Di conseguenza, si è proceduto all’arresto del sopra citato soggetto, responsabile del reato di cui all’art. 73 del D.P.R. 309/90, ed al contestuale sequestro della sostanza stupefacente.

10 aprile 2014 - Treviso, Belluno, Bergamo, Pordenone, Venezia, Verona, Padova e Vicenza – La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 10 soggetti, 6 dei quali cittadini marocchini e 4 italiani, responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati tratti in arresto altri 2 soggetti trovati in possesso, rispettivamente, di gr. 82 di hashish e gr. 80 di marijuana.

10 aprile 2014 – Bergamo – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale bergamasco - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione”. L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da cittadini romeni e albanesi, dedito allo sfruttamento della prostituzione di giovani originarie dell’Est europeo e di una cittadina cinese, nonché di “viados” sudamericani, accertando che le sfruttate erano costrette a corrispondere ingenti somme di denaro al gruppo criminale, allo scopo di garantirsi il diritto di occupare le piazzole di sosta ove esercitare il meretricio, ed essere tutelate dalle ingerenze degli altri gruppi criminali gravitanti nella zona.

2 luglio 2014 – Bergamo, Milano e Como – L’arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un’o.c.c. nei confronti di 16 persone (di nazionalità romena, albanese e italiana), ritenute responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L’indagine ha consentito di documentare l’esistenza di 4 gruppi criminali, 3 composti da albanesi e 1 da romeni, dediti alla gestione diretta di un giro di prostituzione di donne romene tra i comuni di Osio Sopra, Osio Sotto e Dalmine (BG) ed indiretta di ulteriori aree della provincia orobica destinate all’attività di meretricio, il cui utilizzo veniva concesso ad altri sfruttatori, dietro il pagamento di un corrispettivo in denaro ed accertare il coinvolgimento di alcuni cittadini italiani, incaricati del trasporto delle prostitute dal luogo di dimora a quello di meretricio.